

BIANCA DAMIAN

Un problema che oggi viene sottovalutato in tutto il mondo è l'uso eccessivo di alcol. Nonostante l'alta percentuale di rischi che essa può provocare, a differenza della droga che viene considerata illegale, l'alcol è una droga legale, quindi entrarne in possesso è molto facile.

Secondo un'intervista fatta dall'Osservatore Permanente Giovani ed Alcol e Doxa nel 2006, risulta che l'abuso di alcol si sono avute in occasioni di una festa con familiari e parenti 27%, a pranzo o a cena con la famiglia, parenti o amici 15%, al bar o in un pub 16%, in una discoteca 16% o ristorante 4%, oppure con amici in casa, lontano dai pasti 18%. I dati più recenti dimostrano che in Italia non ci si limita più al consumo di vini durante i pasti e con frequenza occasionale. Il decennio 2000-2010 ha visto in particolare la crescita fra giovani e adulti, un allargamento dei consumi, oltre che di vino, anche di birra, superalcolici, aperitivi e amari. L'aumento dei consumi fuori pasto è stato rilevante sia fra gli uomini che tra le donne: nella fascia di età 18-24 anni i consumatori fuori pasto sono passati dal 33,7% al 41,9% e tra i 14-17 anni dal 14,5 al 16,9%. Per diminuire la crescita di queste percentuali si dovrebbe riflettere sulle cause che spingono gli adolescenti all'uso eccessivo di alcol e adottare delle azioni correttive. Una delle principali cause è la sfiducia in se stessi, l'insicurezza che caratterizza le persone più deboli, che non riescono ad adottare alle diverse situazioni. Altre cause che possono spingere una persona all'uso eccessivo di alcol sono: problemi in famiglia oppure compagnie sbagliate, che si ispirano a modelli Nord Europei come il "bringe drinking", una modalità di bere che implica il consumo di numerose unità alcoliche in un breve arco di tempo. I mass-media potrebbero essere una delle principali azioni correttive, invece costituiscono uno dei principali ostacoli alla diffusione di una corretta informazione e comunicazione su rischi e danni causati dall'alcol, privilegiando tale uso attraverso immagini di successo e ricorso a testimonial o personaggi famosi del mondo dello sport, della moda e del cinema. Una ricerca effettuata dall'ONA e condotta nel 2000-2001 in collaborazione con l'OSSFAD ha evidenziato che in tre mila ore di programmazione televisiva di Rai, Mediaset e Telemontecarlo, la presenza di scene o situazioni inerenti il consumo di alcol si registra in media ogni tredici minuti, quindi se i mass-media non fanno diminuire queste percentuali è impossibile far cambiare la mentalità di certe persone.

In Europa l'alcol è il terzo fattore di rischio di malattia e morte prematura, dopo il fumo e l'ipertensione, causando uno su quattordici casi di malattia e morte prematura e la morte di circa 195000 persone ogni anno. L'alcol è la principale causa di molte malattie considerate totalmente alcolcorrelate, fra cui, in particolare, la cirrosi epatica alcolica ma anche causa concomitante di varie altre patologie tra cui patologie vascolari, gastrologiche, neuropsichiatriche, immunologiche,

gastroenterologiche, neuropsichiatriche, immunologiche e dell'apparato scheletrico, infertilità e problemi prenatali, cancro, compreso il cancro della mammella; nonché altri gravi eventi quali incidenti stradali, omicidi, suicidi.

La mortalità per incidenti stradali è uno dei più importanti indicatori di danno indirettamente causato dall'alcol. Secondo le stime dell'Iss-ONA, nell'anno 2008 il 37,1% della mortalità maschile e il 18,1% di quella femminile causate da incidenti stradali è attribuibile a un uso dannoso di alcol. Questo dato dovrebbe suscitare un particolare allarme, non solo per le persone coinvolte ma in tutti noi e indurci a sperare nel miglioramento della società e diminuire l'indice della mortalità.

DESTINAZIONE: GIORNALE SETTIMANALE ITIS GALILEO GALILEI